

Giovedì 28 Gennaio 2010

Dipartimento Prevenzione

NESSUN ALLARME PER IL LATTE MATERNO A MONTALE

Non c'è stata sorpresa nei servizi di sanità pubblica dell'AUSL3 per i dati riportati dal Comitato. Le mamme devono assolutamente continuare ad allattare i loro bambini.

Non c'è stata sorpresa nei servizi di sanità pubblica della AUSL3 per i dati diffusi dal Comitato relativi alla presenza di diossine e PCB nel latte materno. La richiesta di analisi nel latte materno era stata infatti scartata nel tavolo istituzionale nella scorsa estate consapevoli che **le indagini ambientali e sulle matrici biologiche finora indagate e disponibili fossero già sufficienti a definire un quadro di presenza di inquinanti ambientali analogo ad altre situazioni già studiate** e riportate in letteratura sia in Italia sia in altri Paesi, studi in cui sono già noti i livelli riscontrabili di inquinanti ambientali nel latte materno di residenti nelle zone antropizzate, nelle vicinanze di impianti inquinanti, compresi gli inceneritori.

In effetti i dati riferiti nel comunicato del "Comitato contro l'inceneritore di Montale", apparso ieri sulla stampa, presentati dalla Dott.ssa Patrizia Gentilini al Convegno tenutosi il 22 u.s. a Pistoia, dal titolo: "La nostra salute, quanto dipende da noi stessi, quanto dal dottore e quanto da chi ci amministra?", **si pongono esattamente fra i valori medi riscontrati sia in Italia sia in altri Paesi altamente industrializzati** e che nel corso degli ultimi decenni sono andati a ridursi grazie alle politiche più restrittive sia per le emissioni di diossine sia per la lotta all'inquinamento da PCB.

Ulteriormente si sottolinea, concordemente a quanto affermato dallo stesso Comitato, che il mondo scientifico internazionale, proprio in relazione a quanto riscontrato anche in molti altri paesi, è concorde nel ritenere che **la presenza di residui chimici nel latte materno non sia una ragione per limitare l'allattamento al seno per i ben più importanti benefici che lo stesso comporta per il lattante.**

Anche il Comitato contro l'inceneritore di Montale riporta, infatti, nel suo comunicato che "dal Convegno è emerso che le analisi hanno confermato la presenza di diossine nei campioni di latte materno esaminati, come già noto dalla letteratura" i cui valori, **peraltro, rientrano nel range di riferimento, così come presentato dalla stessa Dr.ssa Gentilini che ha ulteriormente dichiarato "non esiste nessun rischio che possa indurre le mamme a cessare l'allattamento" e che "i risultati non devono spaventare".**

Proprio per l'attenzione posta al problema sanitario e della popolazione residente nell'area di ricaduta dell'inceneritore, **l'azienda sanitaria si è attivata con una sorveglianza attiva in collaborazione con i medici di famiglia, non accontentandosi dei dati di mortalità e di malattia ricavabili dai registri già operativi da numerosi anni**, al fine di far emergere immediatamente l'eventuale presenza di patologie ambiente correlabili.

L'AUSL 3 non sottovaluta, pertanto, il quadro complessivo già noto di presenza diffusa di inquinanti nell'area interessata; i dati forniti dal Comitato **non fanno altro che confermare tale quadro ed in quest'ottica proseguiranno i lavori dei tavoli tecnici ed istituzionali nell'ambito del progetto delineato che troverà nel 2010 le sue fasi conclusive** anche con l'esecuzione di ulteriori controlli analitici.

Daniela Ponticelli, Ufficio Stampa